

## **Adunanze scientifiche della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche**

Presidenza del Prof. Carlo Augusto Viano  
Direttore della Classe

### **Adunanza del 20 novembre 2007**

Si affida ai Soci Griseri e Doglio la commemorazione del Socio Comoli, al Socio Bárberi Squarotti quella del Socio Guglielminetti e al Socio Nicolis di Robilant quella del Socio Cotta. Il nome del Socio Salvadori è proposto per la commemorazione del Socio Matteucci. Si ricorda che resta da commemorare il Socio Steve.

I Soci Garbarino e Gianotti presentano i seguenti volumi: Andrea Balbo (a cura di), *I frammenti degli oratori romani dell'età augustea e tiberiana*, 2007; Id., *Insegnare latino. Sentieri di ricerca per una didattica ragionevole*, 2007; Marcella Guglielmo (a cura di), *Il carteggio Gaetano De Sanctis - Giuseppe Fraccaroli*, 2007; Gianfranco Nuzzo (a cura di), *Con gli occhi degli antichi. Filologia e politica nelle stagioni della cultura europea*, 2007 e i «Quaderni del Dipartimento di Filologia, Linguistica e Tradizione Classica "A. Rostagni"», n. s. 5, 2006. Il Socio Rossi ricorda che il Premio Martinetto è stato conferito alla dott.ssa Gabanelli e propone di invitarla a Torino per una giornata dedicata al tema della "cleptocrazia".

### **Adunanza dell'11 dicembre 2007**

Il Direttore Viano annuncia che è mancato il Socio Castellino.

Viene data lettura della proposta del Socio Maltese di pubblicare una memoria del Prof. Fornaro su "Tradizione di tragedia".

Il Socio Remotti riferisce su "Le tombe arboree dei capi Nande del Nord Kivu (Repubblica Democratica del Congo)".

*Dopo aver illustrato le modalità funerarie riguardanti la gente comune (inumazione nel bananeto) e avere posto in evidenza il carattere effimero delle tombe, presto cancellate dalle intemperie, dalla vegetazione e dallo scalpiccio degli animali, l'oratore si è soffermato sul carattere perenne che invece contraddistingue le tombe arboree (mahero) in cui vengono sepolti i capi. Al destino dello "scompare" a cui va incontro la gente comune (scomparsa del corpo nel bananeto, scomparsa dell'anima o kirimu, infine scomparsa della memoria) si contrappongono il "rimanere" della tomba del capo, solitaria sulla cima della collina dove avvenne in precedenza la sua incoronazione (erisinga), e la conservazione della sua memoria individuale, del suo nome e delle sue gesta. Rilevante, sotto questo profilo, è l'affidamento del corpo del capo (mwami) alla foresta, dopo che è stata staccata la mascella inferiore ad opera del suo "nemico ufficiale", il mughula. Tutt'attorno al cadavere, che rimane sopraelevato rispetto al terreno, vengono infatti piantati alberi della foresta – in particolare l'albero mukimba (un tipo di ficus selvatico) – i quali col tempo, grazie alle loro radici aeree, si avvicineranno e intrecceranno, così da formare un unico insieme vegetale: il corpo del mwami verrà così imprigionato in una forma di vita che proviene dalla foresta, che è anzi la riproduzione della foresta (omusitu); una sorta di rivincita della foresta contro colui che ha guidato i suoi uomini nella conquista del territorio, abbattendo gli alberi e appiccando il fuoco. Il mahero, la tomba arborea, è infatti interamente "costruito" da-*

*gli alberi della foresta, quindi dalla natura, in contrapposizione alla cultura dei Banande, una cultura di coltivatori e in primo luogo di distruttori di foresta: dopo avere piantato gli alberi mukimba attorno al cadavere del mwami, gli uomini non dovranno mai più intervenire sulla tomba arborea, lasciando del tutto alla natura (alla foresta) il compito di rigenerarsi e, imprigionando il mwami, di trattenerne ininterrottamente il ricordo. Il prof. Remotti ha poi concluso il suo intervento mediante l'illustrazione delle linee della sua prossima ricerca sui mahero, ovvero – con opportuni metodi e tecniche di ordine cartografico e botanico, in collaborazione con l'Università di Butembo (la città dei Banande) – provvedere alla mappatura e alla datazione delle tombe, cominciando in una determinata chefferie, così da ricostruire sotto il profilo storico gli spostamenti dei Banande e delineare possibili modelli di conquista del loro territorio.*

Il Socio Rondolino riferisce sui propri libri, dei quali ha fatto omaggio all'Accademia.

### **Adunanza del 15 gennaio 2008**

Presiede il Socio Lionello Sozzi.

Il Socio Roccati presenta la sua relazione sulla natura sillabica dell'antica scrittura egizia toccando alcuni punti di vista comunemente trascurati o ignorati; su richiesta del Socio Rossi il Socio Roccati acconsente a pubblicare il lavoro come Nota o come Memoria.

Il Socio Rondolino presenta il libro di Donata Pesenti Campagnoni, *Quando il cinema non c'era. Storie di mirabili visioni, illusioni ottiche e fotografie animate*, 2007; il Socio Roccati presenta *Acta nubica: proceedings of the X International Conference of Nubian Studies* (2002), 2006 e *Manuscripts hieratiques du livre des morts de la troisieme periode intermediaire (papyrus de Turin CGT 53001-53013)*, 2007.

### **Adunanza del 12 febbraio 2008**

Il Socio Bárberi Squarotti commemora il Socio Guglielminetti.

Il Socio Viano propone la candidatura del Prof. Peter Singer per il premio Balzan, la proposta è approvata all'unanimità.

Il Socio Cozzi propone di dedicare una giornata di studi al Socio Castellino.

### **Adunanza dell'11 marzo 2008**

Il Socio Salvadori commemora il Socio Matteucci.

Il Socio Pier Paolo Portinaro riferisce su "Metamorfosi della sovranità. Dall'Antico Impero Romano-Germanico all'Unione Europea", prendendo le mosse dalla recente pubblicazione del volume *Il labirinto delle istituzioni nella storia europea* (Il Mulino, Bologna, 2007) e anticipando il testo di una memoria da tempo annunciata.

*Si illustra il crescente ruolo che la scienza giuspubblicistica è venuta progressivamente assumendo, nel corso degli ultimi decenni, nell'orientare il processo di unificazione europea verso soluzioni non riconducibili alle classiche teorie del federalismo – e nondimeno profondamente condizionate sia dalla tradizione di assetti federali risalente all'organizzazione del Sacro Romano Impero di nazione germanica sia dalle più recenti elaborazioni in materia di cultura istituzionale e patriottismo costituzionale. Dopo un breve excursus sulla peculiare vicenda della statualità in terra tedesca, in cui in particolare si è dato conto dei nuovi orientamenti della recente storiografia tedesca sull'altres Reich (un tempo stigmatizzato per la sua inefficienza e per il particolarismo da parte della storiografia orientata*

*al concetto di Stato-nazione, oggi al contrario rivalutato come laboratorio di un modello poliarchico di statualità che troverebbe oggi la sua compiuta attuazione nella complessa architettura costituzionale dell'Unione), la relazione si è soffermata a mostrare come il tessuto argomentativo che per decenni è stato dispiegato (in positivo e in negativo) a sostegno della tesi del Sonderweg tedesco sia oggi riproposto (naturalmente con varianti significative) a sostegno della tesi di un Sonderweg europeo.*

### **Adunanza dell'8 aprile 2008**

Il Socio Bonanate parla del tema "Aggiornamento bobbiano", presentando tre volumi: Luigi Bonanate, *Le relazioni degli Stati tra diritto e politica*, 2008; Romain Rolland, *Al di sopra della mischia au-dessus de la mêlée*, 2007; Norberto Bobbio, *Peace, war and international politics*, 2007.

Il Socio Ricuperati presenta una relazione su "Radicati e Giannone. Fra progetto ed edizione. L'ostinato riemergere di un pensiero radicale italiano fra crisi della coscienza europea e illuminismo radicale" e presenta due lavori a stampa e due ancora in bozze che hanno come oggetto due protagonisti italiani di quello spazio-tempo che nel 1935 un grande comparatista francese aveva delineato come crisi della coscienza europea. Di questo testo il prof. Ricuperati ha offerto una nuova edizione, presso la Utet Libreria, edita alla fine del 2007, che offre, con qualche piccola correzione, il testo tradotto nel 1946 per la casa editrice Einaudi da Paolo Serini, ristampato dal Saggiatore nel 1968.

*L'ampia introduzione restituisce non solo la varia fortuna di un titolo che si è trasformato nel tempo in un concetto epocale, come significativo crogiolo dell'Illuminismo, ma anche il suo rapporto con un momento drammatico come quello in cui lo stesso Hazard osservava con occhio angosciato l'affermarsi del Nazismo. Non a caso il grande comparatista francese avrebbe fatto seguire alla Crise il volume pubblicato postumo nel 1946, La pensée européenne au XVIII<sup>e</sup> siècle. De Montesquieu à Lessing, legato alla riscoperta dei Lumi che si ripropone non solo in Europa, ma anche negli Stati Uniti di fronte alla minaccia dei totalitarismi. L'ampia introduzione della nuova edizione non solo ricostruisce gli usi successivi del concetto di crisi della coscienza europea, ma anche il suo connettersi con nuovi concetti come quello di Illuminismo radicale, emerso nel 1981 in un'opera di Margaret Candee Jacob ed ora allargato da Jonathan Jsrail in un'opera di cui si attende presto il terzo volume. Nell'introduzione il prof. Ricuperati ha sottolineato il ruolo dei traduttori europei di Paul Hazard e soprattutto delle precoci traduzioni spagnola e tedesca, sotto il segno della distanza e della resistenza al Franchismo e al Nazismo.*

L'altro testo a stampa è l'edizione della versione italiana presente nella Fondazione Luigi Einaudi e già studiata da Luigi Firpo, che la data fra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento, dei *Discorsi morali, storici e politici. Il Nazareno e Licurgo messi in parallelo di Alberto Radicati di Passerano*, a cura di Duccio Canestri e con ampia introduzione dello stesso Ricuperati, Torino, Aragno, 2007 per una collana della Fondazione Luigi Einaudi.

*Quest'opera fa parte di un progetto di edizione già sollecitato e preparato da Franco Venturi, che il prof. Ricuperati aveva voluto riprendere all'interno dell'ISPRES e che si spera di portare a termine nel prossimo futuro con l'aiuto della Compagnia di San Paolo. L'idea è quella di pubblicare tutte le opere di Radicati in inglese e francese, a cura di Silvia Berti ed altri, affiancandole a quelle di Pietro Giannone, di cui Ricuperati ha brevemente presentato i contenuti e i problemi di due delle più significative opere del carcere, L'Apologia de' teologi scolastici e*

*l'Istoria di Gregorio Magno, che sono già in bozze e di cui lo stesso Ricuperati dovrebbe scrivere l'introduzione. Ma il progetto dovrebbe affrontare anche l'edizione del Triregno, che è probabilmente uno dei libri più significativi non solo della crisi della coscienza europea, ma anche dell'Illuminismo radicale, sulla base dei manoscritti della minuta autografa del Regno papale, presenti nell'Archivio del Santo Ufficio, che va ben oltre il tempo di Costantino dell'edizione Parente del 1940, voluta da Benedetto Croce, e giunge fino a Maometto e Carlo Magno, quella ancora dei Discorsi sugli annali di Tito Livio, esempio di una religione civile ben più adatta del cristianesimo dei Padri ad offrire una morale pubblica per il futuro, che sta per essere consegnata all'editore da Paul Van Heck dell'Università di Leida. Ma il progetto sta riaffrontando in termini filologicamente corretti anche l'epistolario giannoniano. È un modo di restituire un frammento europeo di quell'avventura di confronto con il free thinking che coinvolse diversamente l'aristocratico piemontese, esule prima in Inghilterra e poi in Olanda, per sfuggire ad un Concordato strappato a Benedetto XIII dall'Ormea, e convertitosi poco prima di morire al calvinismo, e dell'avvocato pugliese, autore della Istoria civile del regno di Napoli, tradotta in inglese, francese e tedesco, costretto all'esilio di Vienna, ma soprattutto estensore del Triregno, un uomo che lo stesso Ormea avrebbe sacrificato alla Chiesa di Clemente XII, per riottenere un Concordato che il Pontefice aveva messo in discussione, condannandolo a morire nelle prigioni sabaude, nonostante l'Abiura strappatagli. Ma questi nelle opere del carcere, a partire dalla Vita scritta da lui medesimo, aveva difeso ostinatamente non solo il proprio percorso, ma anche intensi e creativi frammenti della sua singolare religiosità civile.*

Il Direttore Viano comunica che il Socio Rossi è stato eletto dall'Accademia Nazionale dei Lincei membro del Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo, di conseguenza si è dimesso dalla carica di Vice-presidente dell'Accademia.

#### **Adunanza del 20 maggio 2008**

Il Socio Rossi riferisce sulle ricerche da lui compiute in vista della pubblicazione, in versione italiana, dei principali testi di filosofia della storia di Herder, e precisamente del saggio giovanile *Über die ersten Urkunden des Menschengeschlechts* (che risale alla fine degli anni Sessanta), del più noto *Auch eine Philosophie der Geschichte zur Bildung der Menschheit* (apparso nel '74) e infine delle *Ideen zur Philosophie der Geschichte der Menschheit* (pubblicate in quattro parti tra il 1784 e il '91).

*Dopo essersi soffermato sullo scarso interesse della cultura filosofica italiana – ma anche, in fondo, della germanistica italiana – per il pensiero di Herder, e aver accennato al lavoro di traduzione di Franco Venturi e di Valerio Verra, egli richiama i motivi che hanno ostacolato, specialmente in Italia, la comprensione della filosofia herderiana della storia:*

- a) *la centralità accordata al giovanile saggio Auch eine Philosophie der Geschichte zur Bildung der Menschheit, letto prescindendo dai suoi rapporti con la produzione ad esso precedente o contemporanea;*
- b) *la scarsa considerazione del progressivo distacco di Herder dalla posizione del saggio giovanile, che ha condotto a una lettura delle Ideen che tende a ricondurle ad essa;*
- c) *la scarsa considerazione del lavoro di assimilazione dei risultati della scienza settecentesca che Herder compie nelle Ideen, soprattutto nella*

*trattazione cosmologica della prima parte e in quella geografico-antropologica della seconda.*

*Si passa quindi a delineare il retroterra del saggio del '74, nel quale emerge chiaramente l'importanza decisiva del tema dell'origine dell'umanità, con la conseguente ricerca dei documenti più antichi della cultura umana, che si accompagna al privilegiamento – in chiave anti-illuministica – dell'Oriente biblico. Nella fase dell'origine – e nelle sue espressioni letterarie (Omero e Ossian) – viene infatti in luce, secondo Herder, il “carattere nazionale” dei singoli popoli, e in particolare di quello cui si deve attribuire il più antico documento del genere umano, cioè il popolo ebreo, che pur essendo un “racconto poetico” riveste al tempo stesso una verità storica. Dopo aver richiamato le linee principali del quadro tracciato in Auch eine Philosophie, il Socio Rossi illustra brevemente il mutamento di prospettiva che si riscontra nelle Ideen, dove la storia viene inserita in una prospettiva cosmologica, ma dove compare anche una visione “progressiva” della storia come “catena di civiltà” che mette capo alla sostanziale revisione del quadro storico del saggio precedente. Le differenze tra i due testi consistono specialmente:*

- a) nell'interesse per il condizionamento geografico, che consente di render conto, ferma restando l'unità di origine del genere umano, dell'individualità specifica dei singoli popoli;*
- b) nel mutamento dell'immagine dell'Oriente, non più limitata all'Oriente biblico ma estesa ora all'Asia considerata nel suo complesso e nella pluralità delle sue tradizioni, con particolare attenzione per la Cina e l'India;*
- c) nell'abbandono del postulato della priorità storico-cronologica del popolo ebreo, al quale viene ora attribuito un “ruolo piccolo” nella storia del mondo, anzi il ruolo di “pianta parassita”;*
- d) nella rivalutazione, al contrario, del ruolo di Roma come “ponte” che ha consentito la trasmissione ai popoli europei del patrimonio culturale dell'antichità;*
- e) nel venir meno dell'atteggiamento di esaltazione dei popoli germanici e nel riconoscimento dell'autonomia di altri popoli come quelli nordici o slavi;*
- f) nella visione del Medioevo come epoca di scontro tra potenze secolari e potere ecclesiastico, e nella conseguente attribuzione alla Chiesa, in particolare al papato, di un ruolo prevalentemente politico;*
- g) nella condanna degli stati moderni e della loro tendenza unificatrice.*

Il Socio Franco Marengo presenta il volume *Il personaggio nelle arti della narrazione*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 2007.

*Il volume contiene i lavori di ventidue ricercatori, di tutti i ruoli accademici, appartenenti a sei Università italiane (Bari, Milano, Padova, Perugia, Piemonte orientale, Torino), su un progetto di ricerca proposto dal curatore e finanziato dal MIUR. Il problema affrontato è quello della obsolescenza dei criteri di valutazione critica del personaggio invalsi soprattutto nell'estetica del Realismo, e della sperimentazione di criteri nuovi, a partire da quelli formulati dalla critica letteraria d'oltralpe negli ultimi quaranta anni. Il titolo originale della ricerca era infatti “Il personaggio e l'intreccio come funzioni testuali”, prendendo spunto dal titolo*

*di un saggio di Tzvetan Todorov, Les hommes-récits; la tesi di fondo era che il personaggio deve essere trattato come funzione alla pari con altre funzioni di un testo legato a un certo contesto storico, e non come una entità a sé, capace di una vita indipendente dalle parole usate per descriverla. Il volume è stato diviso in tre sezioni: il personaggio-matrice (che comprendeva studi sulle maggiori figure della letteratura, da Amleto a Satana a Don Giovanni), il personaggio attraverso i discorsi, e generi e gli stili che lo hanno di volta in volta forgiato (fra cui il poema, il dramma, romanzo, il film) e il personaggio nel tempo (ovvero la questione della modernità o meno delle varie figure della creazione letteraria).*

Designazione del Socio che terrà il discorso inaugurale del prossimo anno accademico: il Socio Guerci propone che la Prolusione per il prossimo anno accademico sia tenuta dal Socio Giuseppe Ricuperati, che dà la propria disponibilità. La proposta è approvata all'unanimità.

Il Socio Salvadori presenta come omaggio all'Accademia tre volumi: A. Roncaglia, P. Rossi, M. L. Salvadori, *Libertà, giustizia, laicità*, 2008; F. Marengo (a cura di), *Il personaggio nelle arti della narrazione*, 2007; C. Dionisotti, *Scritti di storia della letteratura italiana, I, 1935 – 1962*, a cura di T. Basile, V. Fera, S. Villari, 2008.

#### **Adunanza del 17 giugno 2008**

Il Socio Robilant commemora il Socio Cotta.

Il Socio Curto riferisce su *La nascita degli dèi nell'Egitto antico*. I presenti approvano la pubblicazione nelle Memorie della Classe.

Il Socio Sergi presenta i volumi di Alberto Ricciardi, *L'Epistolario di Lupo di Ferrières. Intellettuali, relazioni culturali e politica nell'età di Carlo il Calvo*, 2005, e di Vito Loré, *Monasteri, principi, aristocrazie. La Trinità di Cava nei secoli XI e XII*, 2008.

Il Socio Ricuperati riferisce sull'opera *La clemenza di Tito* di Wolfgang Amadeus Mozart allestita dal Teatro Regio.